

Euro digitale: il futuro prende forma

Silvia Attanasio, Responsabile Innovazione ABI, Presidente ABI Lab

Sadibaquarantanove

C'era una volta...

Euro digitale – da dove siamo partiti



Con la possibile emissione dell'Euro digitale, la BCE si prefigge i seguenti obiettivi:

- Proteggere l'unicità della moneta, la sovranità monetaria e l'integrità del sistema finanziario.
- Mantenere l'autonomia strategica e l'efficienza economica.
- Prevenire l'eccessiva diffusione, all'interno dell'Eurozona, di strumenti emessi da altre banche centrali e/o da privati, fuori dal controllo della BCE.

I principi fondamentali, che devono essere pienamente conformi al mandato, alle politiche e ai principi dell'Eurosistema:

P1. Convertibilità al valore nominale: non sarà una valuta parallela.

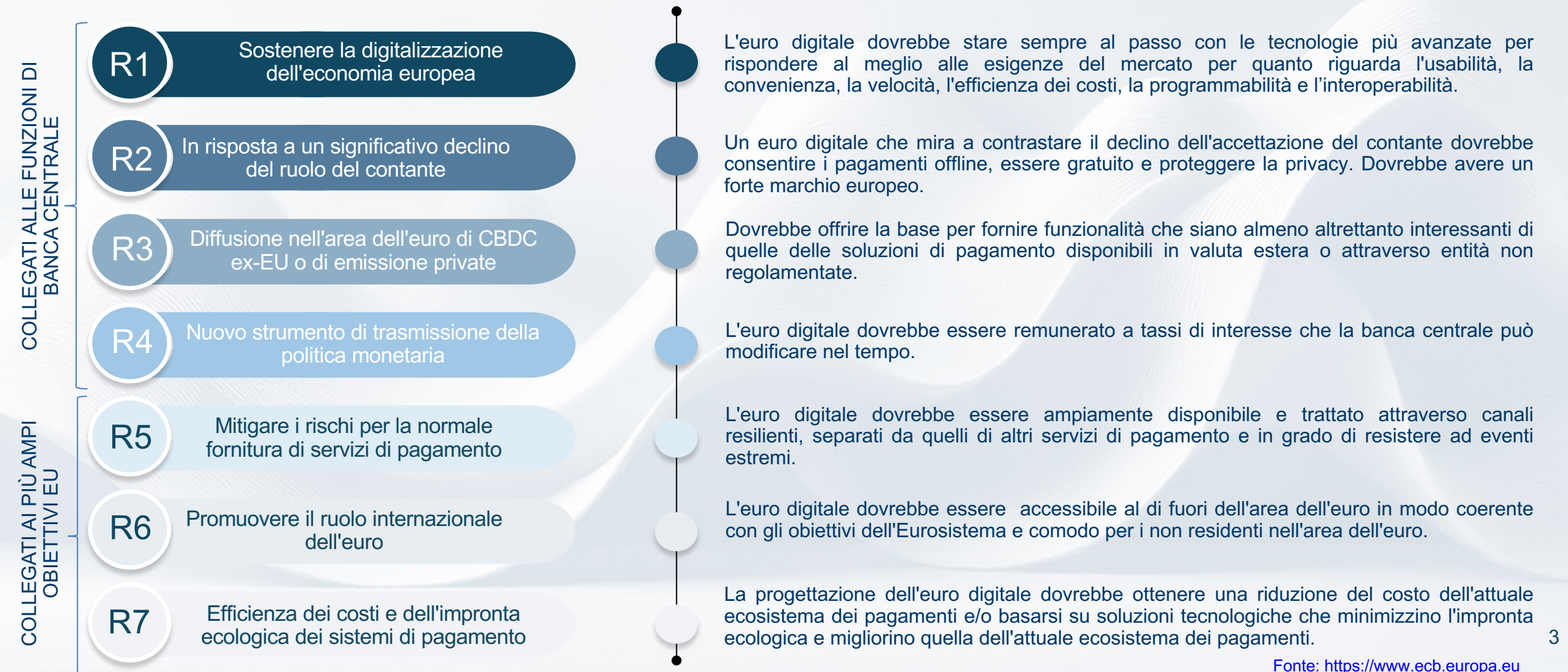
P2. Passività di Banca centrale: un Euro digitale è moneta di banca centrale e la sua emissione è controllata dall'Eurosistema.

P3. Soluzione europea: accessibile equamente su larga scala in tutti i Paesi dell'area euro attraverso fornitori di servizi vigilati.

P4. Neutralità di mercato: non deve estromettere le soluzioni private.

P5. Affidabilità per gli utenti finali: soluzione affidabile dal principio e nel tempo.

BCE report on a digital euro – requisiti specifici degli scenari



La posizione ABI guarda ai due fronti di digitalizzazione della moneta

Soluzione pubblica *(euro digitale)*

Iniziativa istituzionale con finalità di interesse pubblico

Obblighi e finalità di bene pubblico

Guidata dall'Eurosistema, con il sostegno di investimenti pubblici

NATURA

OBIETTIVO

GOVERNANCE

Soluzione privata

Iniziativa di mercato «volontaria», sviluppata da attori privati

Soluzione competitiva paneuropea

Gestita secondo logiche imprenditoriali e di mercato

ABI è impegnata a promuovere una chiara distinzione tra le due soluzioni, evidenziando il contributo potenziale che ciascuna, se adeguatamente progettata e implementata, potrà offrire al rafforzamento dell'area dell'euro e al consolidamento del ruolo della nostra valuta.

L'obiettivo è di favorire la realizzazione del miglior euro digitale possibile, abilitando al contempo l'apertura dello spazio di manovra della soluzione privata.

Il miglior euro digitale possibile

Distribuzione riservata agli intermediari europei vigilati

Svantaggio per tutti gli attori internazionali, non solo i circuiti di carte, ma anche le *Big Tech*

Approccio pubblico con un ente per ciascun Stato membro che garantisca l'accesso a non bancarizzati e meno digitalizzati

Modello di
distribuzione

Caratteristiche
fondamentali

Contenuto innovativo con valore aggiunto, come la programmabilità

Visione unitaria dell'evoluzione delle piattaforme per una moneta digitale di banca centrale al dettaglio e all'ingrosso

App della BCE facoltativa per gli intermediari

Modello di compensazione sostenibile e contenimento dei servizi di base gratuiti

Adozione graduale nel tempo (roll-out approach)

Coincidenza tra intermediario che gestisce il conto in euro digitale e quello che fornisce la liquidità

Limiti al possesso e all'utilizzo

Sostenibilità del
modello di *business*

Controlli antiriciclaggio,
riservatezza e offline

Integrazione nel quadro regolamentare di contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Grado di riservatezza che escluda sia l'anonimato completo sia la visibilità delle informazioni su cittadini e imprese da parte di BCE

Offline duale solo come *backup* limitato nel tempo

A che punto siamo

CO-LEG

Voto in
ECON

Trilogo

Entrata
in
vigore



Finalizzazione del Rulebook e consultazione pubblica

Definizione specifiche

Potenziale
emissione

BCE

Selezione PSP
per il pilota

Preparazione pilota

Pilota dell'euro digitale

2026

2027

2028

2029

Q1

Q2

Q3

Q4

Q1

Q2

Q3

Q4

Q1

Q2

Q3

Q4

Q1

Q2

Q3

Q4

Nel 2025:

è stato approvato il General
Approach del Consiglio ed è stato
pubblicato il rapporto ECON del
Parlamento Europeo

Nel marzo 2025, **ABI Lab**, in collaborazione con ABI e un gruppo di 18 gruppi bancari, ha finalizzato un'analisi volta a individuare e valutare le **tipologie e l'intensità degli impatti IT** per gli intermediari derivanti dall'introduzione dell'euro digitale.

Per ciascun macro-flow del Rulebook, abbiamo analizzato processi e applicazioni IT impattate e i potenziali costi di set-up e running:

Macro-flow

Access
management

Liquidity
Management

Transaction
Management

Dispute
Management

Fraud & Risk
Management

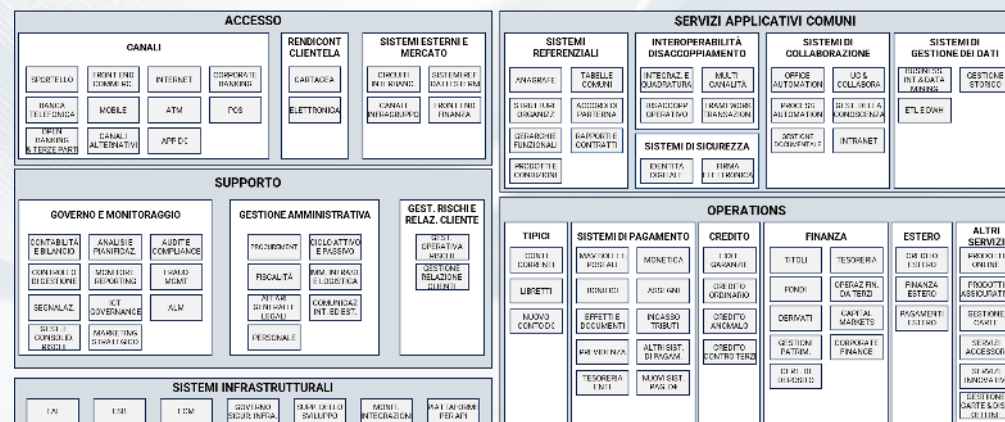
Offline
Management

Perimetro dell'intermediario

Tassonomia dei processi bancari ABI Lab

Processi di governo	• Pianificazione strategica • Controllo di gestione • ...	73
Processi Marketing, Commerciali e Customer Service	• Pianificazione e sviluppo commerciale • Customer Services • ...	55
Processi di operations	• Incassi e pagamenti • Servizi bancari tipici • ...	174
Processi di supporto	• Amministrazione • Gestione sicurezza • ...	157

Framework architetturale ABI Lab



A Processi e aree applicative impattate

➤ Sui processi operativi

Identificazione dei principali **processi** impattati all'interno dell'alberatura tipica di una banca (~460 processi)

➤ Sulle aree applicative

Intensità di impatto valutata su ciascuna area applicativa appartenente al **framework architetturale ABI Lab**

B Stima dei costi di set-up e running

➤ Impatti di set-up e running

Impatti economici attesi relativi a **investimenti di set-up e costi running** necessari alla costruzione e gestione delle **infrastrutture e processi legati all'euro digitale**

ABI, ABI Lab: analisi di impatto

Valuta digitale della banca centrale distribuita dagli intermediari e ambito di applicazione del Rulebook

Le banche italiane accolgono con favore il fatto che la distribuzione dell'euro digitale avverrà tramite intermediari vigilati, tuttavia ritengono che **il Rulebook non debba entrare nei dettagli di diversi processi interni degli intermediari (36% delle circa 1.600 interazioni mappate nei flussi E2E) o di quelli comunque gestiti da loro (85%).**

Impatto pervasivo sulle applicazioni IT

~1/3 dei processi bancari complessivi sarà impattato dall'introduzione e dall'operatività dell'euro digitale e, nel 70% dei casi, l'impatto comporterà un redesign dei processi.

Oltre il 50% delle applicazioni IT sarà coinvolto nella configurazione dell'euro digitale, con la **necessità di gestire componenti applicative completamente nuove.**

Necessari ingenti investimenti di set-up

Circa **900M€ di investimenti** per le banche italiane per la realizzazione dell'infrastruttura euro digitale con un **perimetro di stima parziale** che non include gli interventi sui POS, la gestione offline, i controlli antifrode e la gestione delle dispute

Elevati costi running da tenere in considerazione nel modello di compensazione

Stimati **costi significativi** per gestire l'intera operatività prevista per l'euro digitale. Oltre **6M€ di costi annuali** e quasi **8M€ di costi di onboarding** per ogni **100.000 conti in euro digitale***

Scelte progettuali chiave in grado di modificare l'incidenza dei costi per gli intermediari

Individuati **12 suggerimenti** per la **progettazione dell'euro digitale** in grado di **mitigare** significativamente gli **impatti operativi** degli intermediari e gli oneri **opex/capex**

Linee di pensiero nell'UE

L'euro digitale non ha senso di esistere: sono sufficienti le soluzioni private

Serve solo in modalità online

Serve solo in modalità offline

L'offline serve solo a favorire il mercato nero

Tutte le funzioni possibili e immaginabili devono essere disponibili dal primo giorno

Spiazzerà i depositi bancari e cannibalizzerà ogni altro strumento di pagamento

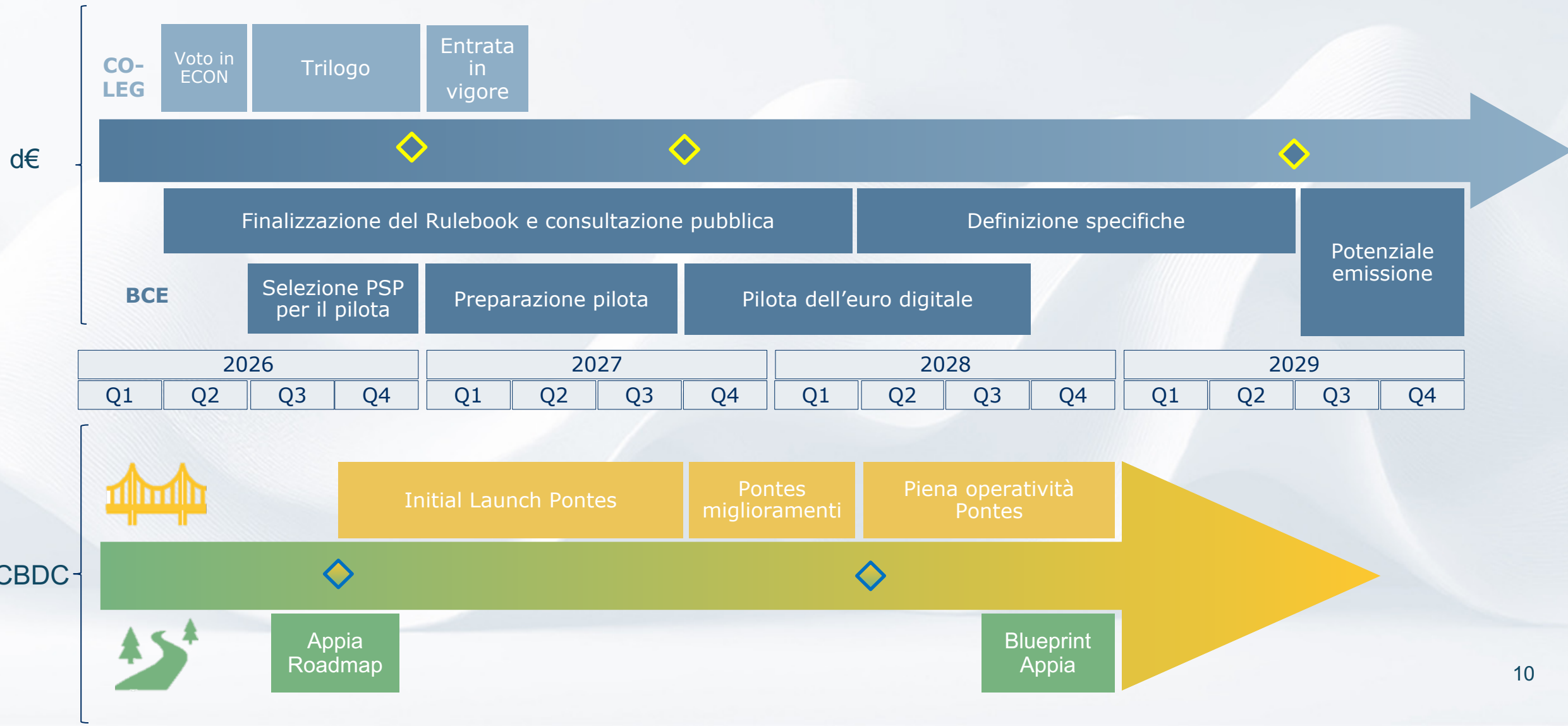
L'offline deve funzionare anche da remoto

Diventerà un grande fratello in cui la BCE vedrà tutte le transazioni di tutti

Dev'essere totalmente gratuito per cittadini e imprese



Due viaggi in uno...



... una convergenza (im)possibile?

